



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ - CESENA
Piazza Morgagni n. 9 47100 FORLÌ
Ufficio Prevenzione e Gestione Crisi aziendali
Tel. 0543 / 714347-714396 Fax 0543 / 21969

VERBALE DI INCONTRO

Oggi 5 febbraio 2009, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, alla presenza del Presidente della Provincia Massimo Bulbi, dell'Assessore alle Politiche del lavoro Avv. Iglis Bellavista e della Responsabile Ufficio Prevenzione e Gestione Crisi Aziendali Anna Maria Nanni, sono intervenuti per:

- Confindustria FC il Direttore Zambianchi Alberto e Tartagni Franco amministratore della 3R S.p.a.;
- Confartigianato il Sig. Ciappelli;
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Forlì Cardelli Federica;
- CNA FC Padovani Danila e Guardigli Riccardo;
- ANTARES UNIBO Campana Annalisa;
- FILCA - CISL Treossi Vanis;
- FILLEA CGIL Tassinari Alberto;
- FENEAL - UIL Rossi Angelo;

PREMESSO

che l'incontro è stato convocato da questa Amministrazione Provinciale su richiesta delle associazioni dei lavoratori per approfondire ed aggiornare l'analisi già iniziata nel precedente incontro del 29 ottobre 2008 e, in considerazione dell'acuirsi della situazione di crisi attuale, individuare soluzioni atte a sostenere le imprese, i livelli occupazionali e i redditi dei lavoratori seriamente minacciati da sospensioni e riduzioni di orario.

Apri la discussione il Presidente della Provincia, Massimo Bulbi, il quale evidenzia che nella situazione di crisi generale, la difficoltà maggiore è causata dalla mancata comprensione da parte delle banche nell'assumere una politica di concessione del credito più attenta alle necessità e difficoltà delle imprese.

A tal fine l'Amministrazione provinciale, in collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche locali, le banche e le associazioni di categoria ha intrapreso una serie di azioni volte al sostegno del reddito delle famiglie in difficoltà e al mantenimento dei livelli di produttività e liquidità delle aziende attraverso la sottoscrizione di un accordo in cui, tra gli altri obiettivi, le banche si impegnano a stanziare delle somme per incrementare le concessioni di fidi alle famiglie ed alle aziende e per aiutare con dilazioni nei pagamenti le famiglie che hanno difficoltà ad onorare gli impegni conseguenti all'accensione di mutui.

Il Dr. Zambianchi, Direttore di Confindustria, conferma la situazione di difficoltà in cui versa attualmente il sistema economico e produttivo locale, evidenzia altresì che per alcuni settori la crisi si sta manifestando in maniera più rilevante, cita in proposito i comparti della metalmeccanica e della nautica, che sino a poco tempo fa erano riusciti a mantenere buoni livelli competitivi sul mercato senza manifestare alcun sintomo di crisi, mentre ultimamente i problemi cominciano a farsi sentire anche per loro. Per far fronte a tale situazione appare fondamentale dare piena attuazione a quanto previsto dall'art. 2 dell'"Accordo per il sostegno ai redditi delle famiglie e della competitività del sistema imprenditoriale della Provincia", lì dove sono richiamati gli impegni assunti dalle banche nei confronti delle imprese. Per promuovere e rilanciare lo sviluppo locale le banche devono impegnarsi a finanziare i piani industriali e finanziari proposti dalle aziende.

Il direttore di Confindustria cede quindi la parola al sig. Tartagni titolare di un'azienda che opera nel settore della produzione di salotti, il quale evidenzia che i problemi più grossi sono quelli avvertiti dalle aziende di piccole dimensioni. La crisi dei mercati USA si avverte anche a livello locale non solo attraverso la contrazione degli ordini, ma anche con ritardi nei pagamenti e nei casi più gravi con insoluti.

Il Presidente della Provincia ribadisce l'impegno a sostenere la liquidità aziendale promuovendo interventi da parte delle banche. Rileva altresì l'importanza di tenere costantemente monitorato l'andamento della CIGO la cui crescita appare essere il sintomo più evidente della crisi attuale.

Ciappelli per Confartigianato sostiene che il problema delle piccole aziende operanti nel settore del mobile imbottito è costituito dalla presenza di aziende cinesi sul territorio, le quali, operando il più delle volte in totale o parziale dispregio delle norme poste a tutela dei diritti dei lavoratori, riescono ad offrire per i loro servizi costi molto ridotti ed assolutamente non proponibili per le aziende del territorio che operano in regolarità. Nel corso degli anni hanno chiuso centinaia di aziende del settore legno/arredamento, a fronte di altrettante aperte da imprenditori di nazionalità cinese, anche lo scorso Natale mentre molte aziende locali hanno dovuto chiudere con ferie forzate per mancanza di commesse, le aziende cinesi lavoravano a ritmo pieno. Si rendono quindi indispensabili interventi di controllo mirati a riportare la legalità per tutti, perché le attività illegali si sono molto raffinate, per cui diviene sempre più difficile denunciarle; un metodo più efficace anche per contrastare l'evasione, potrebbe essere il controllo sui movimenti effettivi di capitali di alcune aziende. Il settore che risente maggiormente di questa situazione è senza dubbio quello artigiano, sprovvisto di ammortizzatori sociali, unico sostegno è offerto dall'EBER, ma i suoi interventi sono molto più limitati sia per ammontare che per durata rispetto a quelli riservati all'industria, le aziende che riescono ad accedervi costituiscono l'eccezione per il nostro territorio. Sarebbe auspicabile che anche il ricorso all'EBER rientri nelle previsioni dell'Accordo sul sostegno al reddito.

Il Presidente ribadisce che il settore artigiano, al pari di quello industriale è indubbiamente tra gli obiettivi dell'Accordo, anzi proprio perché più fragile e meno tutelato a livello nazionale, necessita di un riguardo particolare.

Interviene Rossi Angelo della UIL il quale pur riconoscendo che l'Accordo più volte menzionato è senza dubbio uno strumento necessario, eccepisce altresì che gli interventi in esso previsti sono molto generici e bisogna attendere che vengano individuate le linee operative, prima di poter esprimere un giudizio di efficacia sullo stesso. La situazione economica è critica e non si può ulteriormente temporeggiare.

Tassinari Alberto della CGIL concorda con quanto già detto, auspica una particolare attenzione verso le piccole aziende artigiane che sono le più sofferenti, l'EBER è un intervento limitato ed eccezionale e non certamente esaustivo, a fronte di 52 settimane in un biennio coperte dalla CIGO, l'EBER dà copertura per sole 520 ore l'anno, si può quindi comprendere come l'intervento sia parziale e del tutto inadeguato. Sarebbe auspicabile un ampliamento dell'ambito di applicazione degli ammortizzatori sociali a tutte le realtà produttive senza distinzione di settore o dimensione, in quanto non ha più senso la discriminazione tuttora esistente. Sono in difficoltà le aziende e le categorie di lavoratori più deboli, come le donne, che prima lavoravano prevalentemente nei settori del taglio e cucito tramandandosi le competenze di generazione in generazione, il distretto di Forlì era rinomato in tutto il mondo per il pregio e la precisione delle sue manifatture, oggi questa specializzazione sta scomparendo, le aziende tendono sempre più ad esternalizzare l'attività di tali reparti verso imprenditori extracomunitari e sempre più donne si trovano disoccupate con grosse difficoltà a rioccuparsi.

Il settore del mobile imbottito è l'unico nel nostro territorio in sofferenza e recessione già dal 2007 e la crisi si è ormai cronicizzata, stanno scomparendo del tutto le aziende autoctone, sostituite da aziende cinesi che riescono a produrre a costi bassissimi, si è di fronte ad un vero e proprio fenomeno di dumping, è inammissibile che aziende vengano estromesse o siano costrette a ritirarsi dal mercato perché rispettose delle regole.

Il Presidente Bulbi osserva che in tali campi la Provincia non ha competenze, va richiamata in proposito l'attenzione degli enti con poteri ispettivi e il mondo associativo.

Guardigli della CNA sostiene che la crisi è più grave di quanto si possa immaginare, essa investe aziende solide del nostro territorio che non avevano mai manifestato sintomi di disagio, questo rende la cosa molto preoccupante. Sono fortemente in difficoltà le importazioni con gli U.S.A. e con la Francia, paesi con cui intercorrevano ottimi rapporti commerciali. La crisi attuale si prospetta a due livelli: congiunturale per le variabili esterne legate alla crisi internazionale e strutturale con radici profonde sul territorio. Il settore del mobile imbottito si è poco evoluto negli anni, le aziende si sono rifinanziate meno del dovuto e a peggiorare la situazione si è aggiunta l'apertura di nuovi distretti operativi nel settore che hanno fatto concorrenza alle nostre aziende locali, ne è un esempio il distretto di Bari.

In questo momento è prioritario intervenire soprattutto sulla crisi congiunturale, altrimenti si rischia la scomparsa dell'intero settore, ma non basta il sostegno finanziario, il settore è malato ed è indispensabile intervenire in modo mirato per promuovere lo sviluppo di queste aziende in forte difficoltà.

La collega della CNA, Padovani Danila, conferma la grave crisi attuale legata alla crisi dei mercati esteri (USA e Russia) che ha fatto cedere il mercato a seguito del notevole allungamento dei tempi di pagamento. Il problema del

mobile imbottito non può essere ricondotto solo ai cinesi, occorrono riforme strutturali più concrete e mirate, alcuni tentativi in tal senso sono stati già sperimentati anni addietro con Confindustria e la CCIAA.

Il Presidente della Provincia conclude rimandando ad un momento successivo un ulteriore approfondimento della situazione, quando, data piena attuazione all'Accordo, e fissate nel dettaglio le modalità di intervento si riusciranno ad intraprendere concrete azioni di sostegno al settore ed alle famiglie dei lavoratori licenziati o sospesi.